

ISSN 1122 6412

# **Nobiltà**

**Rivista di Araldica, Genealogia,  
Ordini Cavallereschi**

**Famiglie Storiche d'Italia**

**Istituto Araldico Genealogico Italiano**

**Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia,  
Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie**

**ANNO XXVIII**

**MARZO-APRILE 2021  
MILANO**

**NUMERO 161**

## INDICE

	<i>pagina</i>
LETTERE AL DIRETTORE E COMUNICAZIONI DELLA DIREZIONE.	130
<i>In ricordo di mia Mamma Lina Palermo degli Uberti (1929-2021)</i>	130
NOTIZIARIO IAGI.	133
ASSOCIAZIONE POSSESSORI CERTIFICAZIONI D'ARMA, GENEALOGIA, NOBILTÀ.	133
<i>Vescio di Martirano</i>	
ARALDICA ECCLESIASTICA.	134
ARALDICA CIVICA.	142
CRONACA.	148
RECENSIONI.	152



### EDITORIALE

Epidemie, endemie e pandemie nello studio della Storia di Famiglia.	163
--	-----



### ARALDICA

GIANFRANCO ROCCULI L'arma di Carlo V d'Asburgo nel forte spagnolo dell'Aquila e nel Castello di Sant'Elmo di Napoli.	165
MAURIZIO BONANNO Le vicende storiche dello stemma del comune di Capo di Ponte.	187



### NUMISMATICA

GIONATA BARBIERI Considerazioni epigrafiche, iconografiche ed araldiche sui Tari napoletani stemma- globo di Carlo II di Spagna.	195
---	-----



### ORDINI CAVALLERESCHI

GIACOMO CERASOMMA Aggiornamento sui decreti autorizzativi rilasciati dal M.A.E. nell'anno 2019.	209
---	-----



### STORIA

PIERVITTORIO STEFANONE Storia e considerazioni sugli omicidi del Viceré di Sardegna avvenuti nel 1668. Dagli scritti di Dionigi Scano.	231
DANIELE ELPIDIO IADICICCO Ferdinando IV: ultimo granduca di toscana, storia del suo primo matrimonio nei registri di Firenze e Napoli.	247



## EPIDEMIE, ENDEMIE E PANDEMIE NELLO STUDIO DELLA STORIA DI FAMIGLIA

Non è più accettabile per chi ha un vero interesse per la storia di famiglia, limitare la ricerca ai modesti dati di nascita, matrimonio e morte, ma è necessario conoscere di più dei nostri antenati consultando tutti gli archivi e le fonti possibili<sup>1</sup>. Sembra che prima del Covid-19, oltre 13 pandemie abbiano infierito negli ultimi 3000 anni, cambiando il corso della storia: accompagnando o provocando guerre, migrazioni, persecuzioni ideologiche, crolli di imperi, di sistemi economici, di poteri religiosi. A questo proposito ricorderei il pensiero di Ernesto Galli della Loggia<sup>2</sup> sull'interminabile lotta fra l'uomo e la natura, che termina con l'affermazione che *nessuna pandemia è stata più forte dell'uomo*. Parrebbe che la più spaventosa sia stata la Spagnola (1918-1920), dilagata in due ondate, una primaverile e una autunnale, seguita negli Usa da due altre ondate minori fino al 1925. Esplosa alla fine della Grande Guerra, quando le popolazioni erano più debilitate e le truppe si muovevano da un continente all'altro, fu trasmessa attraverso uccelli o suini dal virus H1N1; uccidendo fra i 50 e 100 milioni di persone nel mondo. Non si conoscevano cure, se non rimedi empirici contro la febbre e la mascherina facciale o l'isolamento: tutto inutile o quasi; fu solo nel 1938 che il virologo Thomas Francis riuscì ad isolare il virus e a provare l'esistenza di altri virus influenzali. La Spagnola provocò un terremoto demografico e migratorio; il Pil dell'Europa occidentale diminuì del 7,5%, con effetti destabilizzanti sui sistemi politici e sociali interni. La repubblica di Weimar nacque in Germania nel novembre 1918, in coincidenza con la fine della

---

<sup>1</sup> Archivi di Stato, Archivi Parrocchiali e Diocesani, ed anche Archivi Privati.

<sup>2</sup> Nel 1987 è stato nominato professore ordinario di Storia dei partiti e movimenti politici presso la facoltà di Scienze politiche dell'Università di Perugia. Nel 1990 entra a far parte del Consiglio direttivo della "Società italiana per lo studio della storia contemporanea" (SISSCO). Dal 1993 è editorialista del Corriere della Sera.

Grande Guerra e l'inizio destabilizzante della Spagnola, causando in seguito l'arrivo di Hitler. Nell'ultimo secolo l'influenza asiatica del 1956, l'epidemia trasmessa da uccelli (anatre selvatiche dalla Cina) provocata da un virus sottotipo dell'H1N1, durò due anni e fece 1 milione di vittime nel mondo. Nel 2003 arrivò la Sars (prima epidemia da coronavirus del XXI secolo), molto contagiosa ma poco letale (8200 vittime nel mondo), il cui virus fu identificato dal medico italiano Carlo Urbani, che ne rimase vittima. Ma furono le pandemie dei millenni precedenti che fecero ben altre stragi. Come dimenticare la peste (in particolare la "peste nera" del 1346-1353), anche se poco influente per le ricerche genealogiche, che fu portata dalle pulci e dai ratti, mietendo 25-100 milioni di vittime? Ricca di dati archivistici è invece la peste manzoniana del 1629-1630, che non si può definire pandemia perché fu circoscritta soprattutto nel nord Italia. Arrivò probabilmente per il passaggio degli eserciti (lanzichenecchi) che dormivano nei fienili e si presero le pulci dei ratti. Fece più di un milione di morti, causando destabilizzazione sociale, carestie, campagne abbandonate, rivolte rurali, guerre sociali e civili in Italia. La salute è sempre un dato importante da conoscere per gli studi di storia genealogica, ma aggiungo che è necessario ritrovare anche i dati riferiti alle malattie endemiche come ad esempio la Malaria. Qui mi viene da citare la morte di Niccolò di Raffaello di Niccolò dei Pericoli, il Tribolo (17 luglio 1497 - 7 settembre 1550), antenato diretto ascendente di mia moglie che fu un architetto e scultore fiorentino tra i protagonisti del manierismo<sup>3</sup>, che scampò alla peste, ma morì di malaria. Negli atti di morte o dove mancanti nelle liste dei defunti reperibili negli archivi religiosi (diocesani o parrocchiali) possiamo leggere - sebbene raramente - anche la causa della morte, permettendoci finalmente di conoscere più a fondo la nostra storia, dove le pandemie e le endemie dei secoli passati possono essere la valida chiave di lettura di eventi che hanno cambiato proprio il corso della vita di tante famiglie. Più di altri tristi eventi mi ha sempre colpito il ritrovamento della causa di morte di una mia antenata ascendente diretta nell'Archivio Storico della Parrocchia di Sant'Ambrogio a Frassineto Po, dove nel 1630 è registrata con altre la morte per peste di Francesca Cravini sposata con Giovanni Domenico de Ubertis, la cui famiglia materna Mesturini, mi lega geneticamente agli scrittori monferrini del XIX e XX secolo, ovvero: Teresa Corinna Ubertis conosciuta come Teresah (1874-1968), Cesare Pavese (1908-1950), Agostina Vigliani (1871-1931), Salvator Gotta (1887-1980), Piero Ravasenga (1907-1978).

---

<sup>3</sup> Fu architetto di corte di Cosimo I de' Medici effigiato nel famoso tondo vasariano con gli altri artisti di corte a Palazzo Vecchio di Firenze. A lui si deve tra le tante attività, il primo progetto per la sistemazione del giardino di Boboli, del Giardino dei Semplici e di altri famosi giardini.

# Nobiltà

## Rivista di Araldica, Genealogia, Ordini Cavallereschi

Publicazione bimestrale di Storia e Scienze Documentarie

Proprietà Artistica e Letteraria

Bollettino del Consiglio Direttivo della Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia,  
Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie - F.A.I.G.

CONSIGLIO DI REDAZIONE

*Direttore Responsabile - Fondatore*

Pier Felice degli Uberti

*Presidente*

†Vicente de Cadenas y Vicent

Luigi G. de Anna

Marco Horak

Carlo Pillai

Don Antonio Pompili

Walburga von Habsburg Douglas

Maria Loredana Pinotti, *Segretario*

COLLABORATORI

Giorgio Aldrighetti

Vincenzo Alfano

Gianluigi Alzona

Gionata Barbieri

Luca Becchetti

Luigi Borgia

Enzo Capasso Torre

Franco Cardini

Giovanni Battista Cersosimo

Luciana Ceva Grimaldi

Antonio Conti

Alfonso Ceballos-Escalera y Gila

Armand de Fluvia i Escorsa

Gian Marino Delle Piane

Stanislav V. Dumin

Alberto Giovanelli

Giovanni Giovinazzo

Daniele Elpidio Iadicicco

Peter Kurrild-Klitgaard

Manuel Ladron de Guevara e Isasa

Alberto Lembo

Carlos Mack Castelletti

Maria Teresa Manias

Amadeo-Martín Rey y Cabieses

Silvia Neri

Salvatore Olivari de la Moneda

Nicola Pesacane

Gianfranco Rocculi

Ciro Romano

Guy Stair Sainty

Alessandro Savorelli

Maria Cristina Sintoni

Gianantonio Tassinari

Michel Teillard d'Eyry

Diego de Vargas Machuca

Dirk Weissleder

Iscrizione n°187 dell'8-7-1993 Registro della stampa Tribunale di Casale M. Al

Poste Italiane S.P.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% Cn/Bo

Quota d'iscrizione 2021 all'ISTITUTO ARALDICO GENEALOGICO ITALIANO in qualità di Socio

Aderente (comprensiva dei 5 numeri annuali di NOBILTÀ) € 60,00 (Estero € 70,00)

Condizioni di Abbonamento Annuale 2021 (5 numeri) a NOBILTÀ

Italia	€ 60,00	Numero singolo	€ 20,00
Estero	€ 70,00	Annata arretrata	€ 80,00

Il versamento può essere effettuato sul C/C postale n° 76924703 intestato:

FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI ITALIANE DI GENEALOGIA, STORIA DI FAMIGLIA, ARALDICA E  
SCIENZE DOCUMENTARIE - F.A.I.G., Via Battisti 3, 40123 Bologna

Coordinate Bancarie Internazionali (IBAN)

Codice BIC: BPPIITRRXXX

Paese Check CIN ABI CAB N. CONTO

IT 78 X 07601 02400 000076924703

Tutta la corrispondenza relativa all'ISTITUTO ARALDICO GENEALOGICO ITALIANO e a  
NOBILTÀ deve essere indirizzata in Via Battisti, 3 - 40123 Bologna.